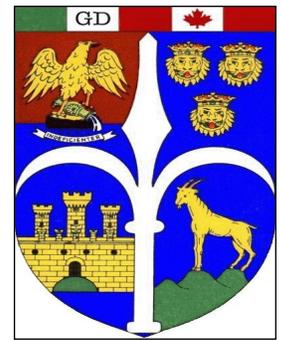




“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO
Fondato nel maggio 1972
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXX, No. 150 (giugno 2012)
P.O. Box 1158, Station B, Etobicoke, Ontario M9W 5L6, CANADA

Tel. 905/264-9918 Fax 905/264-9920
www.giulianodalmato.com

MESSAGGIO DEL NUOVO PRESIDENTE

Cari soci del Club GD di Toronto e simpatizzanti,

Da parte mia e di tutto il comitato esecutivo voglio ringraziarvi per il grande sostegno che ci avete dato in questi anni. Con il vostro aiuto e la vostra partecipazione abbiamo organizzato feste ed eventi, celebrato ricorrenze, programmato incontri tra amici, e fatto tante belle *ciacolade* in dialetto. Il lavoro è stato impegnativo, ma anche soddisfacente. Voglio ringraziare tutti quelli che hanno contribuito con la loro buona volontà, dedicando anche lunghe ore a questi impegni organizzativi che poi hanno portato grande successo al nostro Club e piacere ai nostri soci. Vi ringrazio e vi incoraggio a continuare non solo a partecipare, ma anche a tenere vivi i nostri sogni e le nostre speranze.

Il 25 marzo scorso, durante l'annuale riunione generale dei soci, abbiamo eletto un nuovo comitato esecutivo. I neo-eletti sono: Mario Joe Braini (presidente), Adriana Gobbo (primo vice-presidente), Marina Cotic (secondo vice-presidente), Carlo Milessa (segretario), Michele Svab (tesoriere), Roberto Braini (secretario finanziario), Vito Batelic, Bruno Bocci, Gino Bubola, Vittorio Lubiana, e Silvia Toskan (direttori). Insieme continueremo il buon lavoro e manterremo



mo il Club in una buona situazione sia sociale che economica.

Quando ho accettato la presidenza del Club, con grande sostegno del nuovo comitato, ho presentato l'idea di formare tre nuovi comitati per aiutare a portare avanti il lavoro: (1) Comitato per la riforma del

nostro Statuto, con il compito di aggiornare lo Statuto cosicché rifletti meglio i bisogni e le pratiche di oggi (2) Comitato del ricordo, con il compito di organizzare tutte le attività e progetti intorno a questo tema, (3) Comitato per le attività del Club, con il compito di programmare e organizzare le nostre altre attività. Con il sostegno un gruppo più ampio di volontari, i tre comitati potranno aiutarci a lavorare meglio e più efficientemente per il bene di tutta la nostra comunità, e questo farà una grande differenza. Se volete offrirvi come volontari per uno di questi tre comitati, fatecelo sapere scrivendo, telefonando, o mandando un email al Club (vedi gli indirizzi qui sopra nella testata oppure a p. 15 di questo *Boletín*). Vi incoraggiamo vivamente a partecipare! Abbiamo bisogno di VOI!

Mario Joe Braini (Presidente)

AUGURI RICEVUTI PER IL NOSTRO 40° ANNIVERSARIO

I 40 anni de “El Boletín”

Compie i 40 anni il periodico del Club Giuliano-Dalmato di Toronto, diretto da Konrad Eisenbichler, prestigioso docente di Italianistica nella Università canadese, che nel suo stesso nome porta con sé tutta la ricchezza umana e culturale dell’Adriatico orientale, essendo di padre austriaco e di madre italiana, ma entrambi (cioè, tutti e tre) nati a Lussinpiccolo.

“Nei suoi quarant’anni e 149 numeri di vita – scrive sul fascicolo di marzo 2012 – *El Boletín* è diventato non solo l’archivio di chi siamo e cosa abbiamo fatto, ma anche l’espressione di cosa vogliamo essere”. Perché la funzione dei periodici della Diaspora giuliano-dalmata ha un valore intrinseco doppio: “incoraggiare tutti i nostri lettori a tenersi uniti non solo a noi, ma anche fra noi, a mantenere vivi i nostri ricordi, la nostra cultura, le nostre radici”.

Se si considera che oltre sessanta anni sono trascorsi dall’esodo, non può non meravigliare (felicitemente) che le comunità esuli nei diversi continenti siano ancora, caparbiamente, fedeli alla memoria: la loro testimonianza non conosce appannamenti perché nutrita dalla verità del ricordo

che custodiscono nella loro anima.

Nonostante la lontananza dai luoghi d’origine, gli esuli giuliani e dalmati approdati in Canada – così come i corregionali negli Stati Uniti, in Australia, in Sud America – non hanno dimenticato né perduto il patrimonio civile, storico e culturale di origine, conservato nella cornice di un contesto geografico radicalmente diverso: con il quale hanno saputo egregiamente interloquire nonostante le difficoltà dell’esodo grazie alla laboriosità, all’alto senso civico, all’onestà che da sempre li caratterizza per eredità morale.

Particolarmente toccante, in questo numero del *Boletín*, la nota di Ida Vodaric Marinzoli sull’ex campo profughi di Altamura, oggi “un rudere senza voce”. “Forse – scrive colei che ne fu “ospite” – un parco della Pace sarebbe la sua ideale, ultima reincarnazione ed un sospiro di sollievo per un’umanità stanca e travolta dalla storia”.

Al *Boletín*, al suo direttore e ai suoi lettori l’augurio più fervido di proseguire nella sua essenziale funzione di raccordo tra le comunità sparse sul grande territorio canadese.

Difesa Adriatica, 18 aprile 2012

Caro Konrad,

A nome del Forum FIUME congratulazioni a tutto el Club G/D de Toronto per el 40° del suo periodico informativo e grazie al diretor Konrad per i dettagli fiumani della pagina 19: l’Aquila Bicipite dei Absburgo sopra l’Arco dela Torre Civica, un’altra Aquila Bicipite, ma Fiumana in ...? Statue del Palazzo Adria, ecc. ecc. .

Furio Percovich (Uruguay)

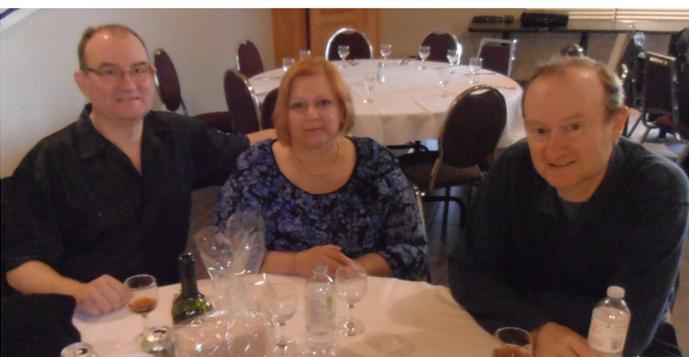
Caro Konrad,

ho letto sul Forum Fiume che celebrate il 40.mo di Fondazione. È un bel traguardo che fa onore ai nostri concittadini giuliano-canadesi e a chi dirige il *Boletín*. Porgo un pensiero commosso a quanti dei nostri riposano in Canada.

Seguo *El Boletín* da quando Alceo Lini era la punta di diamante nella Comunità fiumana di Toronto, Ontario. Se non sbaglio, fu anche tra i Fondatori del *Boletín*. Io ero il suo più acceso tifoso quando giocava portiere nella neo-costituita “Eneo” di Tassarolo. Suo papà mi aveva fatto da compare di battesimo e la signora Maria - sua mamma - mi aveva tenuto in braccio.

Un abbraccio a tutti i Lettori e Collaboratori del *Boletín*!

rudi decleva (Italia)



Le vostre lettere ci fanno sempre piacere!

ITALIAN HERITAGE MONTH A TORONTO

Il 7 ottobre 2010, il governo dell'Ontario stabilì l'*Italian Heritage Month*, da celebrarsi ogni anno in tutta la provincia. Il giugno 2011, scelto per coincidere con il 150mo anniversario dell'Italia unita, fu il primo *Italian Heritage Month*. Quest'anno, in occasione del secondo "mese del patrimonio italiano" ci fu l'alzabandiera ufficiale sull'asta del Queen's Park, che circonda il Parlamento provinciale dell'Ontario. Il nostro neo-eletto presidente, Mario Joe Braini, accompagnato da diversi soci del nostro Club, ci ha degnamente rappresentati a questo importante momento. A destra, il Tricolore si apre al vento sotto lo sguardo della folla applaudente e delle rappresentanze ufficiali (si intravedono, per esempio, i carabinieri e gli alpini); sotto, la torta celebrativa al momento del taglio.



Sopra, tre belle signore alla brunch di primavera; a sinistra, tre amici alla festa di San Giovanni in giardino

CELEBRATI ANCHE A RECCO (GE) I SANTI PATRONI DI FIUME

La rituale Cerimonia recchese per ricordare la Festa dei nostri Patroni si è svolta anche quest'anno a Recco secondo le consuete modalità, e cioè Santa Messa alle ore 11 e poi ricche *ciacolade* al Ristorante “Da Alfredo” per gustare in allegria le sue specialità, che non finiscono mai di meravigliare: quest'anno, accanto alla classica focaccia col formaggio, il cuoco ha esibito un risotto “alla brezza marina” che faceva sognare il nostro Quarnero.

L'infaticabile Licia Pian è stata come sempre un padrona di casa gentile, premurosa e ossequiosa con la famiglia profuga fiumana presente che purtroppo quest'anno – un po' per malattia e un po' per distrazione – ha presentato nei tavoli troppi vuoti anche se c'erano delle

nuove presenze di prestigio. In primis il Padre Adolfo Herzl, Rettore della Chiesa di San Bartolomeo degli Armeni di Genova, che conserva il famoso e venerato Sacro Volto di Gesù (Mandilyon) di Edessa, conosciuto anche come la Sindone di Genova. Padre Herzl ha celebrato la sacra funzione ed ha ricordato il martirio di San Vito, la Cattedrale, il Duomo e la Madonna di Tersatto insieme alle sue origini austriache, la nonna di lingua d'uso croata, la sua infanzia trascorsa in Via Parini fino all'età di 8 anni, il suo orgoglio di essere fiumano, conquistando da subito la simpatia e l'attenzione del commosso uditorio.

Poi c'era la nostra *Intelligenza* genovese ANVGD al completo e cioè il Prof. Claudio Eva e Emerico Radmann, rispettivamente Presidente e Vice Presidente, e Fulvio Mohoratz, Presidente Regionale ANVGD, come noto insignito del Sigillo d'Argento della Regione Liguria.

Aveva preannunciato il suo arrivo Reneo Lenski, recente vincitore del Premio Letterario “Gen. Loris Tanzella” con il suo volume “Uomini di Mare–Uomini di Fiume”, ma è rimasto bloccato a Milano da una improvvisa sciatalgia, mentre tra le *new entry* c'erano Amelia Resaz – dinamica nostra attivista a Bari e nota scrittrice dialettale di ricordi fiumani su *El Fiuman*, che si pubblica in Australia, sulla *Voce di Fiume* e

sulla *Voce del Popolo* – e Mario Decleva da Livorno.

La celebrazione del 15 giugno è stata anticipata al 9 giugno per dar modo ai partecipanti alla consueta trasferta quindicinale della “Corriera Recchese” alla volta di Abbazia-Fiume (Hotel Palace, ex Slavia) di poter presenziare a questo importante appuntamento. Con l'occasione è stato presentato il nuovissimo ed



elegante *Dizionario Fiumano-Italiano e Italiano-Fiumano* a cura di Nicola Pafundi con il contributo di Mario Bianchi, Camillo Blasich e Padre Sergio Katunarich, che riporta pure un doveroso ricordo manoscritto di Erio Milch, morto a soli 22 anni nel campo di concentramento di Auschwitz e che fu antesignano di questi

studi del nostro dialetto.

I presenti (per gruppi): Pian Licia, Pian Flavia, Padre Herzl Adolfo, Herzl Laura, Vigni Mauro, Vigni Liana, Gallo Alessandro, Petricich Liliana, Resaz Amelia, Decleva Rodolfo, Decleva Mario, Corradini Maria Grazia, Bartolaccini Mafalda, Tafelli Franco, Ivosic Miriam, Stipcich Mariella, Erlacher Flavia, Stella Antonietta, Gandolfi Emilio, Africh Egle, Compassi Orietta, Compassi Ariella, Demark Rodolfo, Bacci Lina, Di Forte Irene, Baiardi Maria Rosa, Inamo Giuseppe, Ielussi Zoe, Brenco Nadia, Prof. Claudio Eva, Radmann Emerico, Mohoratz Fulvio, Descovich Natalia, Oneto Francesco, Perelli Ernesta, Malara Bruno, Rispoli Amalia, Mihailovich Maria Grazia, Banco Lucia, Tomlianovich Sergio, Ferrero Emilia, Moderini Ardenia, Rastelli Massimo, Bartolaccini Gianna, Martini Silvana, Masiero Ornella, Dabovich Gledis, Sclafani Sergio, Cosatto Aurelio, Draghicevich Elisabetta, Sponza Franca, Celli Ennio, Celli Claudia, Bobbio Valentina, Lust Ferruccio, Gardella Alma, Demarchi Francesco, Budicin Marco, Venturelli Gabriella, Ratti Giliola.

rudi decleva (Recco, 9 giugno 2012)

(Nell'inquadrato, una veduta panoramica di Recco)

SAN GIOVANNI CELEBRATO IN GIARDINO A TORONTO



NOZZE D'ORO!



Un traguardo che pochi raggiungono, le Nozze d'oro. Cinquant'anni di vita coniugale sono non solo un grande traguardo, ma anche un forte indice di quanto due persone si amano, si sostengono a vicenda, e sanno vivere insieme.

Nel nostro Club, così ricco di gente buona e volontosa, abbiamo diverse coppie che possono vantarsi di questo bel traguardo. Le due che vi sono arrivate più recentemente sono composte da persone simpaticissime, sempre pronte non solo ad aiutare e a coinvolgersi, ma anche a partecipare alle nostre feste ed incontri.

Tanti auguri, quindi, ai nostri immancabili soci, **Inga e Vittorio Lubiana** (qui a sinistra mentre tagliano la torta), in occasione del loro cinquantesimo anniversario di matrimonio, festeggiato lo scorso 25 novembre 2011. Siamo un po' in ritardo a far loro i nostri auguri, ma il tempo non ha diminuito il calore dei nostri auguri.

La seconda coppia, **Silva e Bruno Bocci**, hanno raggiunto questo magnifico traguardo il 28 maggio scorso, ma lo hanno celebrato con una benedizione in chiesa il giorno prima, 27 maggio, insieme ad un piccolo ma prezioso gruppo di parenti ed amici. Eccoli nella foto di gruppo qui sotto all'altare della chiesa di St. Wilfrid a North York.

Congratulazioni!



UNA SERATA CON ROSANNA TURCINOVICH GIURICIN



Questo scorso 18 maggio sono venuti in tanti nella saletta del Club giuliano-dalmato presso il Centro Veneto di Toronto, nella zona di Woodbridge, alla presentazione del libro *Una raffica all'improvviso* (Frangente editore), seconda opera firmata congiuntamente da Rosanna Turcinovich Giuricin e Stefano De Franceschi. Un libro di mare per gente che sente l'Adriatico come culla di civiltà, meta di storie e di sogni, poesia alla quale ritornare con la mente ed il cuore. Ma perché la presentazione a Toronto?

Perché i due autori hanno con questo luogo e le sue genti un legame particolare. “La prima volta che misi piede in questo Nuovo Mondo – ha ricordato la Turcinovich – è stato nel 2000, in occasione del raduno mondiale dei giuliano-dalmati alle cascate del Niagara. Con Stefano si voleva realizzare una serie di trasmissioni dedicate alle nostre genti sparse in tutti i continenti e così è stato. Alla riunione del Club quando Guido Braini ci chiese perché avevamo scelto di fare questo viaggio, risposi...”.

Dal pubblico la voce di Guido si alza improvvisa: “Me la ricordo ancora la risposta, mi dicesti che eri venuta in

cerca della tua gente...”. Il gioco è fatto. È ancora una volta, complice queste persone straordinarie, un ritorno a casa, lontano dai vuoti di un esodo che ha creato sofferenza per tutti, lontano dalle divisioni politico-ideologiche che ancora pesano nel Vecchio continente, lontano dalle rivalse. Semplicemente tra amici, quasi parenti per il



legame e l'affetto, con Konrad, con Bruna e Luisa, con Loredana, Elsa e Oriella, con Grazietta, Delia e Marina, con Silva e tutti gli altri. Un dono che ha trasformato la serata in un viaggio condiviso lungo le coste da Trieste e



fino ad Asinello e su quel mare che evoca tanti momenti e tante nostalgie ma che è anche il simbolo di un legame forte. Chi va per mare lo sa che è un veicolo di straordinaria comunanza e comunicazione.



“Le nostre cittadine sono pensate e costruite per essere raggiunte via mare, protese verso l’orizzonte, spesso delle isole vere e proprie che solo con il tempo sono state saldate alla terraferma, maestose e civettuole nelle loro scelte architettoniche. E anche le attività economiche parlano di



mare: conservifici, pescatori ed anche oggi, il turismo legato al mare con l’eccellenza di quello da diporto” – ha raccontato l’autrice.

Alle sue spalle, il video realizzato in occasione del viaggio in barca a vela immaginato e realizzato con De Franceschi, grazie alla troupe di TV Capodistria e la disponibilità dello skipper Stefano Cescutti. Una sintesi di sei puntate andate in onda sull’emittente capodistriana che del viaggio sottolinea alcuni momenti importanti: la partenza da Trieste, gli ospiti illustri a bordo, la cucina inventata al momento, le tappe salienti e il racconto finale. È stata una raffica improvvisa a determinare la straordinarietà del viaggio stesso, una nottata di bora forte, che ha trasformato un itinerario di lavoro in un’avventura meritevole di essere vissuta e raccontata.

Un’ora di dialogo intenso con gli amici giuliano-dalmati di Toronto che hanno sottolineato l’evento con l’esposizione di una tavolata di dolci, tra tradizione e modernità, torte e crostoli, paste creme e zuccherancici, per stare insieme, condividendo, assaporando l’amicizia anche attraverso il palato. Come d’uso tra genti adriatiche che fanno dell’ospitalità un rito, un dolce dovere.

“Ogni volta che qualcuno arriva dalle nostre terre – ha sottolineato Braini – ci porta aria di casa, per noi è una gioia e ritrovarsi assume un significato anche più importante”.

Il resto è stato lasciato alle “ciacole”, “mi conoso, mi son stado, quando torno, mia mama faceva i crostoli in un altro modo” da festa in famiglia.

I libri, oltre che ad essere letti, stimolano l’incontro,



viene voglia di non smettere di scrivere perché la fatica viene ripagata, così.

Konrad Eisenbichler (Toronto)



LE FILASTROCCHES DI EISENBICHLER ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI TORONTO

L'arte spiegata ai ragazzi attraverso la poesia: un esperimento riuscito. A decretarne il successo la positiva reazione del pubblico, come sottolineato la sera del 16 maggio scorso durante l'incontro svoltosi presso l'Istituto Italiano di Cultura di Toronto, che ha visto protagoniste le opere del pittore rinascimentale Agnolo Bronzino "raccontate" attraverso i versi di Roberto Piumini e Konrad Eisenbichler, raccolti in un volume bilingue italiano-inglese e con le immagini di Nicolò Angeli. Tutti e tre impegnati a scomporre l'opera pittorica in concetti alla portata dei ragazzi ma non soltanto. Alla fine, infatti, si rivela anche un'opera per adulti che possono leggere in modo diverso, divertente, l'evoluzione e la dimensione di un messaggio pittorico.

È stato proprio Eisenbichler, introdotto dalla direttrice dell'Istituto, dott.ssa Adriana Frisenna, a spiegare i percorsi di quest'opera a più mani che ha accompagnato la mostra a Palazzo Strozzi a Firenze. Per il prof. Eisenbichler una seconda esperienza con Piumini, legata ad un'esposizione. La prima, sempre in Toscana, conduceva i ragazzi a conoscere gli arazzi. L'esito positivo del primo laboratorio ha convinto gli organizzatori a continuare, ancora con il coinvolgimento del professore di Toronto.



molto legato alla comunità giuliano-dalmata qui residente che ha avuto modo di rappresentare per molti anni anche in qualità di Presidente della Federazione canadese che raccoglie quasi tutti i comitati.

Durante la sua esposizione all'Istituto italiano di cultura – accompagnata da proiezioni – ha proposto un itinerario attraverso le filastrocche che illustrano la mostra intitolata "Bronzino per le famiglie e i bambini: pittura, scultura, letteratura e musica" sottolineando il fatto che a Palazzo Strozzi per ogni mostra sono infatti previste numerose iniziative rivolte ai bambini e alle famiglie: per esempio specifiche didascalie concepite per stimolare una conversazione trasversale e audioguide differenziate per adulti e bambini.

Ma il nucleo del suo intervento ha riguardato la traduzione dei versi di Piumini che tale non è. Mantenere intatta la musicalità delle filastrocche, significa usare una metrica particolare che, per la lingua inglese, segue regole diverse da quella italiana. Ecco che le "sue poesie" diventano il prodotto di un



Il prof. Eisenbichler, in verità, è nato a Lussinpiccolo. Con l'esodo si è trasferito, bambino, a Genova e poi in Canada, adolescente. Docente di letteratura del Rinascimento al Victoria College della University of Toronto, Eisenbichler è

progetto autonomo ricalcando i concetti originali ma seguendo una strada in piena libertà interpretativa e compositiva. Ne risulta un prodotto fresco, frutto di quella musicalità anche onomatopeica che contraddistingue la lingua inglese.

Il tutto frutto di un'analisi accurata delle tematiche che caratterizzano le opere del Bronzino, per attrarre l'attenzione di chi le ammira e convogliarla in un "punto di partenza" per l'osservazione e l'interpretazione. Da qui si sviluppa il corollario, fatto di accenni divertenti e ammiccamenti che coinvolgono il ragazzo e lo rendono partecipe. Un percorso non facile, ogni filastrocca è anche gioco che ha divertito il pubblico

premiando la fatica di Eisenbichler con un lungo e convinto applauso.

L'Istituto Italiano di Cultura a Toronto è un centro molto attivo. Durante la settimana si svolgono tre o quattro appuntamenti con personaggi, inaugurazioni di mostre, concerti, conversazioni, nel cuore della città. Una realtà seguita ed apprezzata da un pubblico eterogeneo che così conosce l'Italia attraverso momenti diversi ma sempre coinvolgenti e di qualità.

(rtg)

(www.arcipelagoadriatico.it in data 18.V.2012)



Agnolo Bronzino, "Eleonora di Toledo con suo figlio Giovanni de' Medici" (circa 1545). Uffizi, Firenze.

**Mamma, presto, le merende,
papà, sù, prepara i giochi,
nonno, tu porta le tende,
nonna, tu prepara i gnocchi,
ecco qui, siam tutti pronti
per il picnic, cos' ti zonti? – la data! 22 luglio 2012!**

You have the prettiest mom around,
And yet she seems so strangely sad.
The silk and brocade of her gown
Bring her no joy, and that's too bad.

She has two gorgeous strands of pearls,
A pair of earrings, large and matched,
A pendant worth two wealthy earls,
And yet she's distant and detached.

You need to cheer her up a bit,
To make her laugh her day away,
So take her hand, don't let her sit,
And drag her out with you to play.

Konrad Eisenbichler



Interpretazione di Niccolò Angeli

ANTOLOGIA FIUMANA

L'interreligiosità a Fiume nell'Ottocento.

Come e dove si svilupparono le comunità religiose degli ortodossi, degli evangelici e degli ebrei a Fiume? Ce lo racconta Sauro Gottardi su *Fiume – Rivista di studi fiumani* n. 34, luglio–dicembre 1997. Gli insediamenti originari di queste tre comunità religiose si trovavano nella zona del Pomerio, ad occidente delle antiche mura della città, tra il convento dei Cappuccini e l'antico convento degli Agostiniani. Di questi insediamenti religiosi nella zona del Pomerio non rimane più alcuna traccia: come ci ricorda Gottardi, “la cappella serbo-ortodossa di S. Giorgio fu eliminata, dopo il trasferimento del loro cimitero (1845), con la costruzione dell'edificio della Questura; il Tempio ebraico fu incendiato dalle SS naziste nel febbraio 1944; la Sala Evangelica, bombardata nel 1944, fu demolita definitivamente dieci anni dopo”.

Prima parte: la comunità ortodossa

In questo numero ci soffermiamo sul primo insediamento in ordine di tempo, quello ortodosso: “il territorio di Fiume era un punto di rifugio per chi, come i

serbo-ortodossi, fuggiva al crescente avanzare della potenza ottomana. La «patente» di Carlo VI d'Austria nel 1725 concesse a tutti i cittadini austriaci e stranieri la residenza nei territori dei due «porti franchi» di Trieste e Fiume; perciò alcuni gruppi di famiglie serbe si erano stabiliti dapprima nel Vinodol, poi a Fiume. Ma già nel 1717 Stefano Serafino, a nome di 280 famiglie, aveva ottenuto il permesso di stabilirsi in Portorè Vecchio e Nuovo e presso la città di Fiume e di costruire case e fondaci”.

Nel 1720 la comunità consacrava una cappella in legno dedicata a S. Giorgio, che fu abbandonata negli anni successivi quando, a causa dell'ostilità della popolazione verso i commercianti serbi, la colonia si fece sempre più ridotta e molti lasciavano la città. Nel 1768 (nel frattempo era cresciuto a sedici il numero delle famiglie) fu acquistato un fondo in località Pomerio dove furono allestiti la cappella di S. Giorgio e il cimitero davanti alla piazza dello «Staiò vecchio». Il permesso di costruire una grande chiesa in pietra, che il Governo di Vienna intendeva concedere solo quando ci fossero state almeno sessanta famiglie, fu accordato nel 1785. “Questa colonia di serbi, nel corso della seconda metà del diciottesimo

secolo, gestiva a Fiume tutto il commercio delle merci turche. Essi erano di origine bosniaca ed operavano in tutti i porti dell'Adriatico [...]. L'erezione di una chiesa non rappresentava soltanto il soddisfacimento delle loro esigenze religiose, ma era anche un fatto di prestigio sociale”, aggiunge sempre Gottardi.

La grande chiesa non fu però costruita nel Pomerio, ma sul fondo dello «Staiò vecchio» in riva al mare, davanti all'attuale Torre Civica, acquistato nel 1787. I lavori di costruzione della chiesa, dedicata a S. Nicola, iniziarono nel 1788 e



Il Tempio Israelitico, incendiato dai Nazisti nel febbraio 1944

terminarono nel 1790, affidati all'architetto fiumano Ignazio Henke.

A questo punto l'autore nota che "ambedue le chiese erano state costruite di fronte alle «pese pubbliche», lo staio vecchio a monte e lo staio vecchio a mare, dove arrivavano rispettivamente con i carri a cavalli e con le imbarcazioni a vela le merci importate e dove esse venivano pesate o misurate. È così chiara la stretta connessione che esisteva tra il luogo di culto e il transito delle merci. Lo staio a mare era accanto al pontile, davanti alla Torre Civica, dove si scaricavano le merci destinate alla città; lo staio a monte era al culmine della via dietro le mura (Pomerio), dove salivano dal delta dell'Eneo i carri avviati verso le provinciali per l'Istria, Castua e Clana".

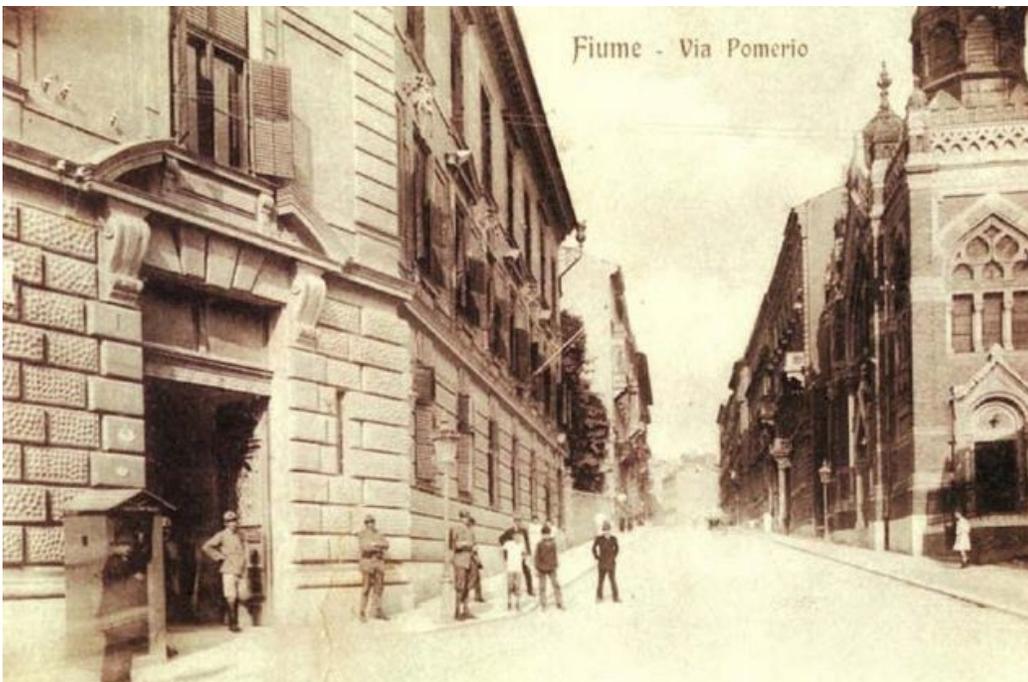
Nel 1799 i responsabili della Comunità chiesero di annessere alla chiesa anche la scuola e l'abitazione del pope: l'autorizzazione fu concessa nel 1803 e la costruzione terminò due anni più tardi.

Infine, intorno al 1845, su richiesta dell'amministrazione comunale, il cimitero fu trasferito in quello nuovo di Cosala e le proprietà del Pomerio furono vendute alle famiglie Smith e Meynier, i proprietari della Cartiera.

Queste due famiglie (la prima originaria dell'Inghilterra e la seconda della Francia), entrambe di confessione evangelica, diedero un forte impulso allo sviluppo di questa comunità religiosa prendendosi cura, a partire dalla metà dell'Ottocento, degli evange-



Chiesa ortodossa di San Nicolò



lici dispersi sul territorio. Nel prossimo numero tratteremo quindi la storia dell'insediamento evangelico a Fiume. Arrivederci!

Francesco Cossu (Grosseto)

Per ulteriori informazioni contattare la Società di Studi Fiumani, Via Antonio Cippico 10 – 00143 Roma (Italia), e-mail info@fiumerijeka.it.

A sinistra, Via Pomerio

LA NOSTRA POSTA

Riguardo l'articolo di Ida Marinzoli sul campo profughi di Altamura, apparso nel nostro numero precedente:

Avevo visitato il Campo Profughi di Altamura un paio di volte andando a trovare Lollo Rihar, anche lui fiumano, quando entrambi giocavamo con successo nella Società calcistica di Altamura nel biennio 1953-1954.

Anch'io ebbi la stessa pessima impressione di quel posto arido, costituito da baracche e reticolati.

E poi la distanza dal paese, che contava allora 40.000 abitanti.

I profughi affrontavano quei 5 km. a piedi e in salita pur di risparmiare la spesa della corriera.

Allora risiedevo a Barletta Campo Profughi e mi resi conto di quanto più fortunati eravamo noi, sistemati in una Caserma dell'Esercito dismessa anche se umida, ma pur sempre nel centro di Barletta, che allora contava 80.000 abitanti.

Forse il Campo di Altamura era peggiore anche di quello di Laterina (Arezzo), anch'esso ex campo di prigionieri alleati con 22 baracche e reticolati.

Ciao
rudi decleva (Italia)

Caro Boletin,

È da tanto che non ti scrivo, ma oggi devo farlo poiché devo parlare del mio arrivo in America, e cioè di quel lontano 31 maggio 1956.

Come ricordo quando sono scesa dall'aereo all'Idlewild Airport di New York, che oggi porta il nome di John F. Kennedy Airport. Ero stordita, stanca, e molto triste per aver detto addio all'Italia e ai miei tanto cari genitori e famigliari tutti.

Mi pareva di sognare. Vedevo i grattacieli di New York di un'altezza smisurata e mi sentivo tanto piccola e sperduta.

Poi l'arrivo a New Brunswick, nel New Jersey, dove fissammo a nostra nuova residenza e cominciammo una vita nuova.

Mio marito entrò subito a lavorare nella stessa fabbrica dove due anni prima aveva cominciato a lavorare suo fratello, Giulio Padovani. Ma la fabbrica era un pretesto per imparare un po' l'inglese, per noi finora lingua sconosciuta. Dopo due anni entrambi fratelli lasciarono la fabbrica e misero su una compagnia di pittura case, la "Padovani Painting Company", che diede subito i desiderati frutti.

Purtroppo mio marito ebbe un fatale infarto troppo presto e decedette il 29 luglio 1967. Credo che in queste tragiche situazioni ci sia un Essere sopra di noi che ci aiuta e ci dà la forza di andare avanti. E così fu per me. Avevo due figlie: una piccola di sette anni, l'altra di diciotto anni e già sposa.

Gli anni sono volati. Ormai sono anziana e ho due brave figlie e quattro cari nipoti e pure una bella pronipote di dieci anni.

Chiudo con questo ed invio \$25 per El Boletin. Li offro alla memoria di mio marito e cognati Padovani: Giglio, Giulio, Guido, e Giuseppe.

Grazie e saluti cordiali,

Alda Becchi Padovani
New Brunswick (NJ)

P.S. Aggiungo una foto dell'arrivo in USA: mio marito col cappello, Giulio senza, io (molto seria), Elvia (mia figlia), e Giulio Jr. (mio nipote).



INVITO ALLA FESTA!



**Ida Derin Reia,
born on
18 Sept. 1912,
is about to celebrate
her 100th birthday!**

Ida and her children wish to invite all of her friends and family to join her in celebrating this milestone birthday.

Please join us at the Sala La Fenice at the Centro Veneto, 7465 Kipling Avenue, Woodbridge, on Sunday, 9 September 2012, from 2:00 to 5:00 pm. This is an informal event; we ask that you come and celebrate with us and bring only your good wishes.



Picnic 2012

**Il posto rimane lo stesso, ma la data è cambiata!
Quest'anno il nostro picnic d'agosto avrà luogo a ... luglio!
Domenica 22 luglio, per essere esatti.
Fattevene nota in calendario e portate tutti i giovani!**

LUXARDO®

In tutti i negozi della LCBO
Amaretto - Sambuca - Maraschino



Canadian Agent: Lifford - Schiralli, Toronto, Ontario
Tel. (416) 253.5971

IL NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA

Calendario delle nostre attività

Domenica, 3 giugno. Brunch primaverile. Sala “La Fenice” al Centro Veneto.
Domenica, 22 luglio. Picnic annuale al Centro Veneto. **ATTENZIONE:** notate che la data del picnic è stata anticipata a luglio.
Agosto. “Shopping Trip” a Buffalo. Chi fosse interessato a partecipare è cordialmente invitato a contattare il Club al (905) 264-9918.
Sabato, 15 settembre. Tornado di bocce presso il Centro Veneto.
Novembre. Messa per i nostri defunti.
Domenica, 9 dicembre. Festa di San Niccolò.



Congratulazioni a **Veronica Braini** per essere diventata infermiera! I genitori, Roberto e Maria Braini, come anche i nonni, i fratelli, e gli amici sono molto fieri di lei e di questo suo nuovo traguardo raggiunto così brillantemente!

Donazioni pro Club

Carlo Milessa - \$180.	Giovanna Myers - \$100.
Michele Svab - \$66.	Mario Palackovich - \$65.
Gino Bubola - \$58.	Vittorio Lubiana - \$46.
Vito Batelich - \$15.	Carlo Bucci - \$15.
Romano Dodich - \$10.	
Noretta & Rudy Babici - \$30.	

Donazioni per “El Boletín”

Ersilia Roldo - \$20.	Ida Marinzoli - \$10.
-----------------------	-----------------------

Donazioni in Memoria

Alda Padovani - \$25 in memoria del marito e dei cognati Padovani: Giglio, Giulio, Guido, Giuseppe.



Il nostro nuovo comitato dirigente (ma manca Silvia Toskan)

El Boletín

Direttore e Redattore prof. Konrad Eisenbichler, *Comm.* O.M.R.I.
Editore Club Giuliano Dalmato di Toronto

Questo numero è stato preparato con l’assistenza e/o contributi di: Mario Joe Braini, Francesco Cossu, Rosanna Turcinovich Giuricin, ANVGD, Centro di Documentazione Multimediale, e due fiamani anonimi.

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

Abbonamenti annuali

\$ 40 Quota annuale di socio con *El Boletín* incluso
 \$ 35 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletín* incluso
 \$ 25 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletín*

Intestare l’assegno al “Club Giuliano Dalmato” e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato
 P.O. Box 1158, Station B
 Etobicoke, Ontario M9W 5L6 Canada

Email: konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)
 jbraini@rogers.com

(Mario Joe Braini)

Tel: (905) 264-9918 **Fax** (905) 264-9920

Sito web: www.giulianodalmato.com

ISSN: 1923-1466 (print), 1923-1474 (online)



Sorrisi e fiori al brunch di primavera

RICORDO DI FIUME

Il libro trilingue *Ricordo di Fiume – Memories of Fiume – Recuerdo de Fiume* di Iginio Ferla, esule fiumano oggi residente in Australia, è scaricabile integralmente dal sito dell'Associazione Giuliani nel Mondo–Trieste, e cioè <http://www.giulianinelmondo.it/upload/libro%20fiume.pdf>

* * *

Le immagini raccolte in questa pubblicazione ci accompagnano in un itinerario della nostra memoria e del nostro cuore, che riscopre un volto oggi quasi perduto della Città di Fiume e della regione del Quarnero: uno specchio autentico di quella che è stata la nostra stagione fiumana. Il nostro obiettivo non è solo rendervi partecipi dei nostri ricordi, ma anche proporvi una rassegna di fotografie, più o meno recenti, rappresentative di quella che era la nostra terra.

Nostri sono stati lo spirito di sacrificio e la volontà di ritrovare quello che era andato perduto senza alcuna ragione. Nostra la capacità di ricostruire in ogni angolo del mondo un piccolo angolo di Fiume. E ciò rappresenta il massimo dei nostri desideri e delle nostre aspirazioni. Anche questa iniziativa, in particolare, vuole portare un vivo contributo alla nostra memoria e offrire un ulteriore stimolo per la nostra generazione, costretta ad abbandonare tutto per risarcire i danni di una guerra sbagliata.

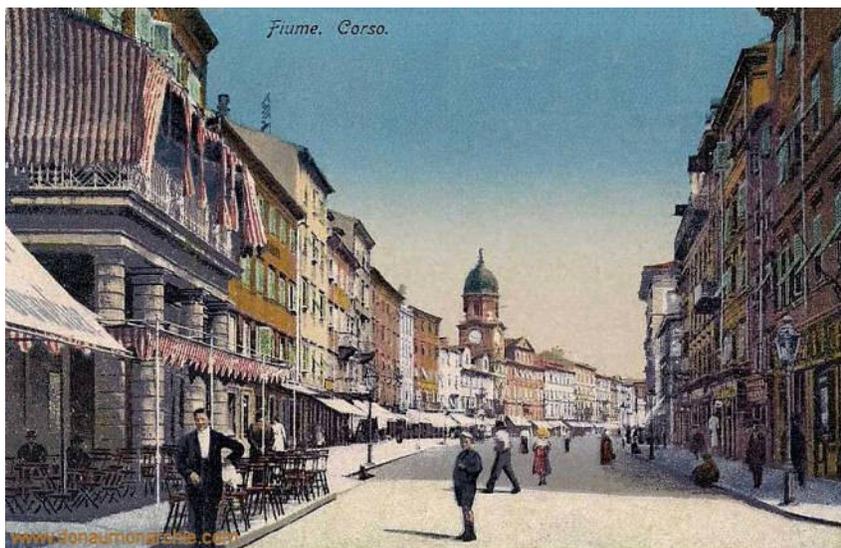
In queste pagine non si vuole parlare di politica, perché sarebbe contro le nostre intenzioni. Questo libro è stato più semplicemente realizzato per far conoscere quei posti e quei momenti che a noi anziani rievocano sensazioni che non si possono descrivere.

Il titolo del volume è *Ricordo di Fiume*, scelto con semplicità per esprimere con chiarezza la nostra intenzione di non dissertare di storia moderna o

passata, né trattare argomenti che potrebbero far riemergere sentimenti utopici o sogni di un paradiso che non potrà avverarsi mai più.

Il libro è innanzitutto una raccolta di fotografie che possono far rivivere ricordi in chi ha vissuto in quella terra benedetta dai nostri padri. Nelle sue pagine i lettori incontreranno i nomi perduti delle vie e delle piazze, scoprendo luoghi a noi così cari e aspetti quotidiani del nostro stile di vita.

I testi sono proposti in italiano, inglese e spagnolo, per agevolare la lettura del volume ai figli, ai nipoti, ai pronipoti di quanti sono nati nella nostra terra e per aiutare le giovani generazioni a comprendere la nostra sofferenza.



In apertura alcune stampe d'epoca documentano le origini di Fiume, a partire da un'illustrazione che presumibilmente risale al XVIII secolo o addirittura ad un periodo antecedente.

Si può notare la posizione della Torre Civica, con la porta che si apre sul mare, e le mura della "città-vecchia", costruite per proteggerla da possibili

incursioni banditesche dal mare e dall'entroterra.

Seguono alcune fotografie di Fiume, risalenti alla seconda metà dell'Ottocento, e poi altre ancora che documentano gli inizi del Novecento fino agli anni della Prima Guerra Mondiale e a quelli immediatamente successivi dell'impresa di Gabriele D'Annunzio e dell'annessione all'Italia.

Nella seconda parte si propongono vari scorci della città che ci portano alle soglie dei nostri giorni.

Dopo questo viaggio nel nostro passato, il volume si conclude con immagini emblematiche di quel drammatico giorno quando noi tutti abbiamo intrapreso strade diverse.

Iginio Ferlan
(Australia)

RICORDIAMOLI



Ida Scarpa
7 Sept. 1911–8 May 2012

Each of us will remember my grandmother in different ways and for some of you, nothing I write here will be adequate. Ida Scarpa was not just my grandmother, she was the person, who told a young boy, of city streets filled with horse drawn carriages

and very few motorcars. She carried with her memories, of a time and a place, that I could only imagine. When I was a very young boy, I remember her explaining the Cuban missile crisis to me. It was October of 1962, through her, I first understood, that there was a world beyond the confines of my simple life in Toronto.

In 1911 Italy declared war on the Ottoman Empire, the Wuchang uprising began which led to the founding of the republic of China. The Titanic sank, Madam Curie won the Nobel Prize and in Mexico, Pancho

Villa attacked government troops in the Mexican revolution. In that year, 1911, Ida Scarpa was born. In 1934, she married her husband, Iginio Scarpa, they had three children; two of them have survived her; Grace and Edda. The third, Paulo died in 1941 at less than two years of age. Her husband, Iginio, a decorated pilot during the war, died in 1946. Ida had two young daughters, and her parents to care for. The world had been torn apart by war. She was then only thirty five years of age.

The rest of the story most of you will know. She came to this country and devoted her life to her parents and children. She inspired all her family to overcome adversity. She encouraged me to travel, to read and to study. She waited for the letters I wrote from distant places. When I returned she asked me to tell her tales of deserts and seas that she could only imagine.

She will be greatly remembered and live on in the memory of all and especially her family and grandchildren, Dennis Paulo, Andrew, Sylvia and Eric, and her great grandchildren, Maxx, Klara, Giancarlo and Alessandro.

Paulo Cattani Diaceto

Palma Coslan in Zidarcic. Nata il 5 giugno 1930 a Bertocchi. Dopo una dolorosa malattia è morta il 12 maggio 2012 presso l'ospedale d'Isola, lasciando addolorato il marito Marini e il figlio Janco. È stata sepolta al cimitero di Lazzeretto Risano, parrocchia di Bertocchi. La sorella in Canada, Bruna Braini con il marito Guido e nipoti, le sorelle a Trieste, Giuseppina De Roia con i nipoti, la sorella Graziella Bertocch con il marito Egidio e nipoti il fratello Corrado con la moglie Graziella e nipoti. Tutti la ricordano con effetto.



Questo scorso 21 giugno a Hamilton è scomparsa **Lucia Lazar Paljar**. Era nata a Brabana il 5 aprile 1917. La rimpiangono le figlie Lidia Stankovic, Gianna Vodopia, Anna-Maria Jelenazza, e Lilian Cicotti con il marito Albert, nonché i suoi numerosi nipoti e pronipoti che

sentono già la mancanza della loro nonna e bisnonna. Lucia raggiunge adesso il suo amato marito, Janko, che la aveva preceduta nel 1980.

SE NO I XE MATI, NO LI VOLEMO!

Un tizio muore e va in Paradiso.

Dopo pochi secondi incontra un altro signore, anch'esso appena arrivato nell'aldilà, e gli chiede:

– Scusi, posso sapere come è morto?

Il signore risponde:

– Non ci crederà mai, ma sono morto congelato.

– Congelato? Ma è terribile!

– E lei invece, com'è morto?

– Beh, io sono morto di felicità...

– Eh, anche la sua non è una morte tanto comune, sa ...

– Lo so ... e vuole sapere com'è successo?

– Avanti, racconti pure!

– Ecco, mi trovavo nel mio ufficio, quando mi arriva una telefonata di un mio amico che mi avverte che mia moglie è con un altro uomo ... Mi precipito sulla macchina e corro a casa. Apro la porta e trovo mia moglie tutta sola, intenta a pulire il pavimento ... Sono morto di felicità ...

L'altro lo guarda sbigottito ed esclama:

– Che stupido sei stato! Potevi aprire il frigorifero, che ci salvavamo entrambi!!!

Un corridore di formula uno muore durante una gara e va in Paradiso. Il posto è bellissimo, ma lui si annoia e chiede a San Pietro di poter guidare ancora una volta un'auto. San Pietro lo accontenta, ma gli dà una cinquecento che non supera i 40 km all'ora. Felice, il corridore comincia a girare in macchina per il Paradiso quando una Ferrari targata "NA" lo supera ad alta velocità. Scocciato per la preferenza fatta a quello sconosciuto, il corridore va da San Pietro:

– “Ma perché se in Paradiso siamo tutti uguali a me hai dato una cinquecento che non corre e ad un matto hai dato una Ferrari targata Napoli che corre a tutta velocità?”

– “Prima di tutto non era targata Napoli ma Nazaret, secondo il figlio del padrone fa quel che gli pare!”

Perché la spremuta di limone contiene diversi ingredienti artificiali, mentre il liquido per lavare i piatti contiene limoni veri?

Pierino chiede al professore: cosa vuol dire “I don't know”? Il professore risponde “Non lo so”. Pierino: “Allora lo chiedo a qualcun'altro!”

In una strada di montagna, un contadino ferma una volante dei carabinieri che sta salendo una strada di montagna a marcia indietro e chiede loro:

– “Ma perché salite per la strada a marcia indietro?”

– “Eh sa, siamo nuovi del posto e non sappiamo se in cima c'è il posto per girare la vettura”

– Pochi minuti dopo ecco che costoro scendono dalla medesima strada di nuovo a marcia indietro. Allora il contadino chiede loro allibito:

– “Come mai ancora a marcia indietro?”

– “Eh sa, in cima abbiamo trovato il posto per girare!”

Un medico, un architetto e un avvocato stanno discutendo per stabilire quale fra le loro tre professioni sia la più antica. Decidono di prendere come riferimento la Bibbia e il medico afferma: “Quando Dio estrasse la costola ad Adamo per creare Eva fece un vero e proprio intervento chirurgico, quindi è sicuramente la medicina la professione più antica”.

“Al tempo – dice l'architetto – in realtà prima di questo Dio aveva creato il cielo, la terra e le acque. Aveva messo ordine nel caos primordiale, e questo è sicuramente architettura, che quindi, non essendoci prima altro che caos, è la professione più antica.”

“Già. – dice l'avvocato – ma secondo voi chi aveva creato il caos?”.

Da sola nel grande letto durante la prima notte di nozze, la giovane moglie di un carabiniere si sta chiedendo come mai il marito non ne voglia sapere di rientrare dal terrazzo. Stanca di tanta attesa decide di chiederglielo anche a lui:

– Ma caro, sono già due ore che sei lì fuori in terrazzo ... perché non vieni a letto? Prenderai freddo!

– Non posso! Mio padre mi ha sempre detto che questa sarebbe stata la notte più bella della mia vita ed io non voglio perdermela!!

La maestra: “Michele, come mai il tuo tema sul cane è esattamente uguale a quello di tuo fratello? Forse perché lo hai copiato?”

Michele risponde: “No, maestra. Si tratta proprio dello stesso cane!”

IL BRUNCH DI PRIMAVERA

Bellissimo l'incontro del 3 giugno per il nostro brunch di primavera. Malgrado le piogge torrenziali che si erano abbattute su Toronto già da due giorni (e che, peraltro, avevano allagato la Union Station e buttato giù molte rami di alberi), un bel gruppo di intrepidi si è ritrovato alla Sala Fenice del Centro Veneto per un pranzetto primaverile e un po' di buona compagnia. Tra una chiacchierata e l'altra, abbiamo gustato un eccellente pasto con un antipasto di calamari, un bis di pasta come primo, un secondo di petti di pollo al limone e scaloppine di carne al pomodoro, e poi una



vaso di rose, diverso per ogni tavolo — qui una piantina di rose rosse, lì gialle, altrove rosa. Ringraziamo di cuore la nostra socia Silvia Toskan che ci ha fatto questo generoso dono floreale — un dono che poi è stato estratto a sorte tavolo per tavolo ed è stato portato a casa dalla fortunata persona che lo ha vinto ad alleggerire il salotto o il giardino. Non è mancata la lotteria, ricca di



bella insalata mista. Il tutto accompagnato da un buon vino donato anonimamente al Club. La stupenda krepmita offerta da Adriana Gobbo e il caffè (c'era anche l'espresso per chi lo desiderava) hanno poi completato e coronato questo pranzo da signori.

Sui tavoli coperti di tovaglia bianca spiccava un bel



premi offerti da Julie Toskan (figlia di Silvia). Molti i fortunati anche in questo bel gioco che hanno vinto prodotti cosmetici Mac, profumi, e tante altre belle cosette. Le conversazioni, storielle, barzellette, e il tavolo degli accaniti giocatori di carte hanno poi preso il sopravvento e il pomeriggio è passato, tra una cosa e l'altra, in fretta, sì, ma anche in allegria.



RICORDI DEL BRUNCH DI PRIMAVERA



Primavera vien
danzando,
vien danzando alla
tua porta,
Sai tu dirmi che ti
porta?
“Ghirlandette di
farfalle,
campanelle di
vilucchi
quali azzurre, quali
gialle,
e poi rose, a fasci e
mucchi.”

A. S. Novaro

